

2. errore: considerare costi espliciti non rilevanti

- costi non reperibili (costi fissi) → non dipendono dal livello dell'azione che vai a effettuare
 - andare a firenze in auto o in treno? 300 km
 - B; identico ; C (treno) = 50€; C (auto)?
- ≠ costi variabili →
variano al variare dell'intensità
con cui si svolge l'azione

costi auto per 10 000 Km/anno

Assicurazione	1 000 €
Rata acquisto	2 000 €
Benzina	500 €
Manutenzione	500 €
	4 000 €

} costi fissi non recuperabili
↳ non variano al variare dei Km percorsi
non vanno considerati!

⇒ $\frac{1000 \text{ €}}{10000} = 0,1 \text{ €/km} \times 300 = 30 \text{ €} < 50$

errore! { $120 \text{ €} > 50 \text{ €}$
decido di andare in treno
errore calcolando con 4000

$\frac{4000 \text{ €}}{10000} = 0,40 \text{ €/km} \rightarrow 300 \text{ km} \times 0,40 \text{ €} = 120 \text{ €}$
per andare in auto

esperimento della pizza

- di 100 persone campione omogeneo
- 50 non pagano alcun costo per entrare
- 50 pagano 5€ per entrare

una volta entrati possono mangiare quante fette desiderano senza pagare nulla, quale dei due gruppi, in media, ha mangiato più fette?

↳ x recuperare prezzo pagato

il secondo, ma in realtà i 2 gruppi avrebbero dovuto mangiare lo stesso numero di fette perché il ticket pagato all'ingresso è un costo fisso non recuperabile, quindi irrilevante. non doveva influenzare scelte 2° gruppo

analisi costi-benefici al margine

il problema della scelta economica non si basa sul fare o non fare x ma sul "fino a che punto mi spingo a fare x"

- quante unità di x compro? e domando?
- quante unità di x produco e offro?

per rispondere devo applicare un' analisi costi e benefici al margine cioè per ogni unità aggiuntiva (o marginale) che posso domandare o offrire, devo domandarmi se conviene

se il beneficio che ricavo da questa unità aggiuntiva (Beneficio marginale o aggiuntivo, BMA) è superiore al costo che sostengo (costo marginale o aggiuntivo, CMA), allora mi conviene e la compro/offro. continuando a pormi la stessa domanda per la successiva unità aggiuntiva

se $BMA_x > CMA_x$ vado avanti

mi fermo, quindi faccio la mia scelta ottima economica (di consumo o di produzione)

quando $BMA_x = CMA_x$

regola di scelta economica ottima in micro è

$BMA_x = CMA_x$

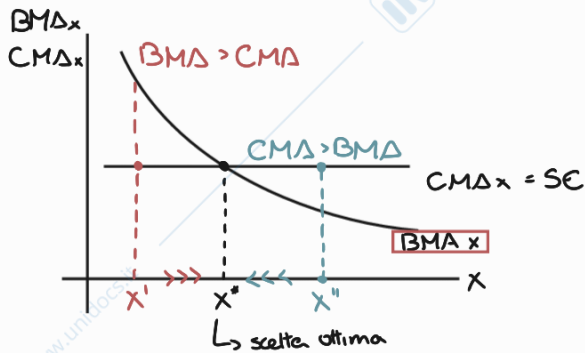
se la condizione $BMA_x = CMA_x$

è soddisfatta, allora ogni agente economico fa la sua scelta ottima

se $BMA_x > CMA_x \rightarrow$ mi conviene fare x e "vado avanti" $x \uparrow$

se $BMA_x < CMA_x \rightarrow$ non mi conviene fare x e "torno indietro" $x \downarrow$

se $BMA_x = CMA_x \rightarrow$ scelta ottima x^*



\Rightarrow è in equilibrio perché se mi trovo in x' , allora mi muovo verso x^* fino a raggiungerlo

economia studia

il modo in cui una collettività, una nazione organizza la propria attività economica (di produzione, di distribuzione, di scambio) utilizzando in modo ottimale (efficiente) le risorse scarse di cui dispone per soddisfare al meglio, i propri (infiniti) bisogni, e ottenere così al massimo benessere sociale possibile

sistema economico: modalità con cui viene organizzata l'attività economica in un paese; più precisamente, modalità con cui vengono allocate le risorse scarse disponibili tra le varie attività economiche al fine di soddisfare al meglio possibile i bisogni (infiniti) della collettività

storicamente, esistono 2 tipi di sistema economico, modalità per allocare le risorse scarse disponibili tra le varie attività economiche di una collettività

1. sistema economico socialista o pianificato
2. sistema economico capitalista o di mercato

- in un *economia pianificata*, le decisioni su come allocare le risorse scarse tra le varie attività economiche vengono prese da un apparato politico centrale, che decide cosa e quando producono le imprese, cosa e quanto consumano gli individui

decisioni in materia di produzione e di distribuzione dei beni/servizi sono centralizzate; non lasciate liberamente agli individui

esempi: USSR e Paesi Satelliti (prima)

oggi: cuba, corea del nord, in parte cina e myanmar

- in un' *economia capitalistica* o di mercato, invece, le decisioni su come allocare le risorse scarse tra le varie possibili attività economiche (decisioni relative a produzione, distribuzione e consumo) vengono lasciate ai singoli individui, guidati unicamente dalla ricerca del proprio interesse/ benessere personale

tali decisioni individuali interagiscono e sono coordinate da quella che, un tempo, Adam Smith chiamò "la mano invisibile"

più precisamente, le decisioni economiche individuali interagiscono e sono coordinate da quel particolare meccanismo di coordinamento delle decisioni e di allocazione delle risorse che è il *mercato privato* (domanda e offerta)

non esistono oggi economie pure di mercato

micro nasce per dimostrare in modo rigoroso che il "libero agire economico degli individui che perseguono unicamente il proprio interesse personale, guidato unicamente dal libero agire delle forze di mercato, conduce al massimo benessere economico possibile per una collettività"

teoria dell'equilibrio economico generale:

sistema economico è la somma di N mercati; è in equilibrio quando tutti gli N mercati lo sono. L'equilibrio generale, sotto determinate condizioni, esiste ed è efficiente - max benessere sociale
e.e.g. è efficiente ma non equo

come funziona un mercato privato relativo ad un generico prodotto x

- mercato è un meccanismo di coordinamento delle decisioni economiche individuali e di allocazione delle risorse scarse disponibili

definibile come un luogo, non necessariamente geografico, dove si incontrano coloro che desiderano acquistare (domandano) e che desiderano vendere (offrono) un determinato prodotto x

- come si determina l'equilibrio di un mercato, ossia come si forma il prezzo (P) a cui un prodotto è scambiato sul mercato? e la quantità di un prodotto scambiata sul mercato? - risponde Alfred Marshall

- 1) P di mercato: dipende dal valore che i consumatori attribuiscono al prodotto
dipende dalla domanda
- 2) P di mercato: dipende dal costo che imprese sostengono per produrlo
dipende dall'offerta

Marshall dice: in realtà da entrambi e quindi da come domanda e offerta di mercato interagiscono, determinando così il prezzo di mercato e la quantità scambiata sul mercato, ossia l'equilibrio di mercato

(tante imprese + tanti consumatori)

↳ tipo di mercato: mercato a concorrenza perfetta

modello di domanda e offerta di mercato relativo a generico prodotto x

Modello di Marshall

quantità:

• domanda $Q_x^{DOM} = F(P_x; \dots, \text{Reddito}, P_y, \text{Gusti}, \dots)$

• offerta $Q_x^{OFF} = F(P_x; \dots, P_{input}; \text{Progresso tec}; \dots)$

$$Q_x^{DOM} = Q_x^{OFF} \quad (\text{2 var. endogene})$$

P_x^+ : prezzo unitario a cui avviene lo scambio

Q_x^+ : quantità scambiata sul mercato (totale)

↳ determinano (P_x^+, Q_x^+) , prezzo, quantità e equilibrio

domanda di mercato:

- $Q_x^{DOM} = F(P_x; \dots)$ ⇒ domanda di x

$$P_x \uparrow \quad Q_x^{DOM} \downarrow \quad ; \quad P_x \downarrow \quad Q_x^{DOM} \uparrow \quad (\text{A parità di altre condizioni})$$

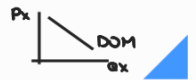
- ci indica per ogni P_x , la Q_x che i consumatori desiderano acquistare - domandano

- come varia Q_x^D al variare di P_x

$$P_x \uparrow \quad Q_x^D \downarrow \quad ; \quad P_x \downarrow \quad Q_x^D \uparrow \quad (\text{A parità di altre condizioni})$$

la curva di domanda di mercato di x (che rappresenta graficamente la relazione di causalità tra Q_x^D e P_x) è quindi una curva (retta) inclinata negativamente

→ curva di domanda di x: DOM_x



qual'è la spiegazione economica della relazione negativa tra Q_x^D e P_x ? (della inclinazione negativa della DOM_x)

Intuizione: se $P_x \downarrow$, consumare quel bene diventa più conveniente, quindi desidero acquistare di più: la domanda di quel bene aumenta

1° spiegazione: effetto sostituzione + effetto reddito

perché se $P_x \downarrow$, normalmente $Q_x^D \uparrow$?

perché tale effetto totale può essere visto come la somma, il risultato di 2

effetti: Sostituzione (es) e Reddito (er)

ES (sostituzione)

$P_x \downarrow$; $\frac{P_x}{P_y} \downarrow$; x diventa meno caro rispetto ad y, più conveniente un prodotto sostituito y

sono spinto a sostituire x ad y nei miei consumi e quindi $Q_x^D \uparrow$

ER (reddito)

$P_x \downarrow$; $\frac{Redd}{P_x} \uparrow$; il mio potere d'acquisto \uparrow ; $Q_x^{DOM} \uparrow$

(applicato verso bene normale) ↑ \uparrow bene inferiore \uparrow qualità inferiore

ES e ER normalmente agiscono nella stessa direzione e fanno quindi in modo che $P_x \uparrow \quad Q_x^D \downarrow$ (e viceversa)

2° spiegazione: prezzo di riserva dei consumatori

P riserva consumatori è il prezzo max che i consumatori sono disposti a pagare per acquistare x ; è il valore, e quindi il beneficio B(x), che attribuiscono al bene per contro, il prezzo di mercato (P_{mkt}) è il prezzo che il consumatore deve pagare per acquistare x, quindi il suo costo ne consegue che

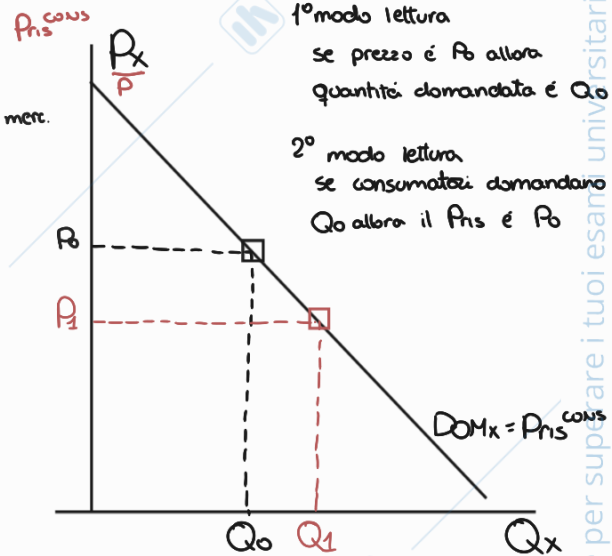
se $P_{ris}^{cons} \geq P_{mkt}$ allora $B(x) \geq C(x) \rightarrow$ compra (domanda) x
 Prezzo riserva \geq Prezzo mercato \rightarrow costo marginale

i consumatori sono diversi hanno gusti e disponibilità diversi, quindi hanno P_{ris} diversi per il bene X

possiamo quindi pensare di collocarsi lungo la curva Dom x ordinandoli in base a loro P_{ris} in modo decrescente questo ci porta a una lettura alternativa della Dom x : lungo la Dom x noi possiamo leggere per ogni Q_x domandata qual'è il P_{ris}^{cons}

Se P_{mkt} = P₀, allora consumatori trovano conveniente acquistare Q₀ per la quale P_{ris}^{cons} ≥ P₀

Se P_{mkt} scende a P₁, allora i consumatori per i quali P_{ris}^{cons} ≥ P₁, e che quindi trovano conveniente acquistare x, aumentano e quindi aumenta Q_x^{DOM}



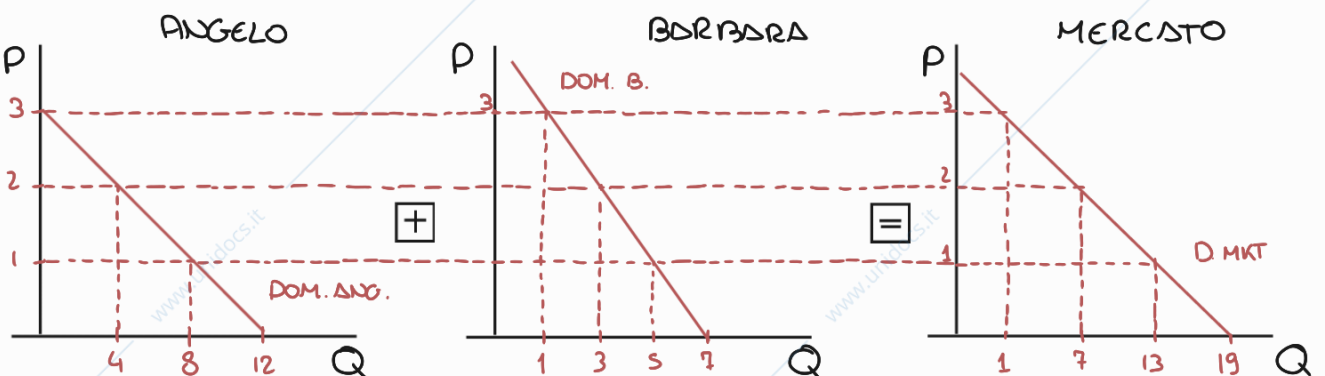
domanda di mercato di un prodotto X come somma delle domande individuali per quel prodotto

Dmkt per un generico prodotto x è di fatto la somma (orizzontale) delle domande degli N singoli consumatori di quel prodotto

supponiamo, per semplicità, sul mercato del prodotto X (panini al prosciutto), vi siano solo 2 consumatori, Angelo e Barbara

P€	Q _A ^D	Q _B ^D	Q _{MKT} ^D = A+B
0	12	7	19
1	8	5	13
2	4	3	7
2,5	2	2	4
3	0	1	1

graficamente la curva di domanda del mercato è la somma orizzontale delle domande individuali



se numero consumatori (N) ↑, allora Q_{MKT}^{DOM} ↑

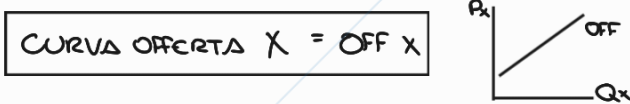
offerta di mercato

$$Q_x^{OFF} = F(P_x; \dots) \Rightarrow \text{offerta di } x$$

ci indica per ogni livello di P_x , la Q_x che le imprese desiderano vendere, quindi offrono. come varia Q_x^{OFF} al variare di P_x ?

$$P_x \uparrow \Rightarrow Q_x^{OFF} \uparrow ; P_x \downarrow \Rightarrow Q_x^{OFF} \downarrow$$

la curva di offerta mercato di X (che rappresenta graficamente la relazione di causalità positiva tra Q_x^{OFF} e P_x) è quindi curva (retta) inclinata positivamente



quale spiegazione economica della relazione positiva tra Q_x^{OFF} e P_x ? (dell' inclinazione positiva OFFx)

intuizione: se $P_x \uparrow$, produrre e vendere x è più redditizio: desiderio venderne di più; OFF \uparrow

1° spiegazione: principio del frutto + accessibile

supponete di dover raccogliere mele di un albero, raccogliendo mele dei rami più bassi ha un costo implicito di produzione basso (poca fatica, poco rischio): per raccogliere vi devono pagare poco

se però volete aumentare la vostra produzione, dovrete cominciare a raccogliere le mele dei rami alti: il *costo implicito* aumenta (+rischio, +fatica) quindi raccogliere più mele (OFFERTA \uparrow), se e solo se i pagano di più (SSE $P \uparrow$)

quindi se $P \uparrow$, allora $Q_x^{OFF} \uparrow$

costo \uparrow per $\uparrow Q^{OFF}$
quindi $Q^{OFF} \uparrow$ se $P \uparrow$

ossia se $P \uparrow$ produrlo è più redditizio e sono disposto a sostenere maggiori costi per aumentare la mia offerta

2° spiegazione: P riserva del produttore (impresa)

P ris produttore è il P minimo che gli deve essere pagato perche lui sia disposto a produrre e offrire; è quindi il suo costo unitario di produzione $C(x)$ (COSTO MARGINALE)

Per contro, il P_{MKT} è il prezzo unitario che lui riceve per ogni x che vende; è quindi il suo beneficio $B(x)$

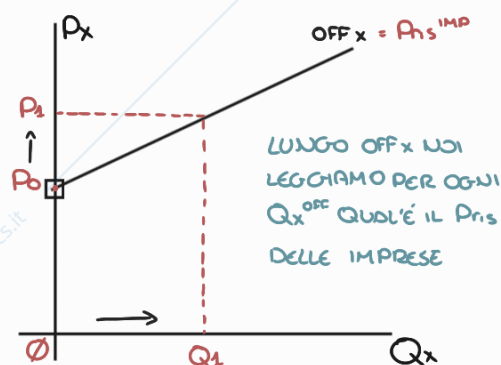
ne consegue che

se $P_{MKT} \geq P_{ris}^{IMP} \Rightarrow B(x) \geq C(x)$
 allora impresa produce e offre

le imprese sono diverse, hanno diversi livelli di efficienza nella produzione e quindi diversi costi di produzione hanno P ris diversi (+ sono efficienti, minori solo i loro costi di produzione e, quindi minori i loro P ris)

supponiamo di ordinare in modo crescente le imprese lungo la OFFx in base al loro P ris

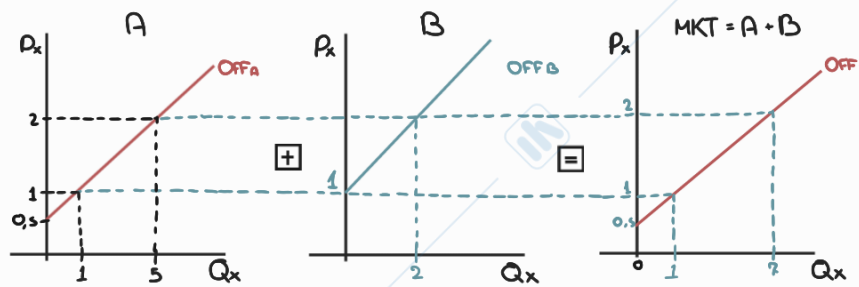
se $P_{MKT} \uparrow$, allora il numero delle imprese per le quali $P_{MKT} \geq P_{ris}^{IMP}$ aumenta e quindi $Q_x^{OFF} \uparrow$



offerta di mercato di un generico prodotto x è la somma (orizzontale) delle offerte individuali (delle singole imprese, che offrono il prodotto sul mercato)

Per semplicità 2 imprese (A e B)

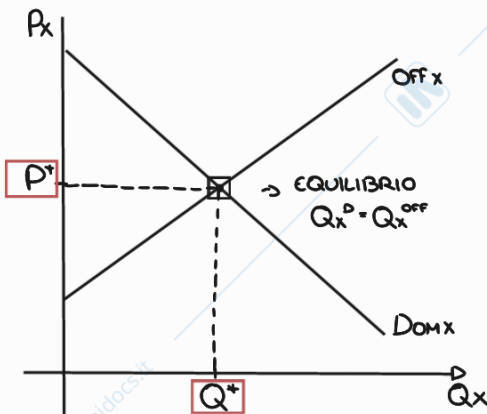
$P_{€}$	Q_A^{OFF}	Q_B^{OFF}	$Q_{MKT}^{OFF} = A+B$
0	0	0	0
0,5	0	0	0
1	1	0	1
1,5	3	1	4
2	5	2	7
2,5	7	3	10
3	9	4	13



se numero imprese (N) \uparrow , allora $Q_{MKT}^{OFF} \uparrow$
come si sposta una curva OFF?

l'equilibrio del mercato

un mercato è in equilibrio quando $Q_x^{DM} = Q_x^{OFF}$, ossia quando quantità domandata e offerta del prodotto sono uguali. *graficamente*, questo si verifica in corrispondenza del Punto di intersezione tra la curva di domanda e la curva di offerta

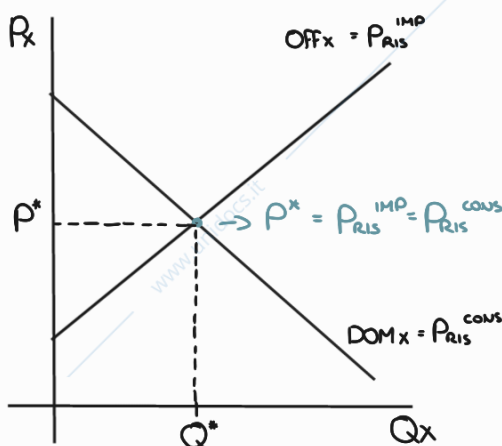


i valori di P_x e Q_x associati al punto d'intersezione rappresentano il prezzo (P^*) e la quantità d'equilibrio (Q^*) del mercato

perché è un equilibrio?

è un equilibrio perché tutti i soggetti attivi sul mercato (consumatori e imprese) sono soddisfatti

al P d'equilibrio P^* , infatti, la Q^* che, i compratori vogliono acquistare è uguale a quella che imprese vogliono vendere



in equilibrio si ha che $P_{RIS}^{IMP} = P^P = P_{RIS}^{CONS}$
vengono sfruttati tutti i possibili reciproci svantaggi derivanti dallo scambio infatti si ha:

- consumatore compra se $P_{RIS}^{CONS} \geq P_{MKT}$ ($B > C$)
- impresa vende se $P_{MKT} \geq P_{RIS}^{IMP}$ ($B > C$)

quindi lo scambio (contratto) ha luogo se entrambi guadagnano

vi è quindi un guadagno da entrambe le parti se $P_{RIS}^{CONS} \geq P_{MKT} \geq P_{RIS}^{IMP}$
 finché questa condizione è soddisfatta allora entrambi guadagnano dallo scambio, e lo scambio a luogo, va avanti

↳ perché $B > C$ (aggiuntivi)

lo scambio si conclude (equilibrio) quando si esauriscono i reciproci vantaggi derivanti dallo scambio, ossia quando $P_{RIS}^{CONS} = P_{MKT} = P_{RIS}^{IMP}$

L'equilibrio è stabile (ci si muove verso l'EQ)

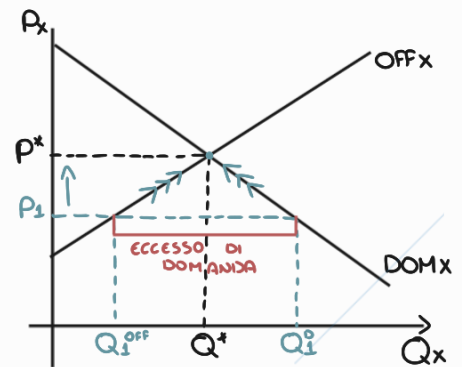
debiamo dimostrare non solo che l'equilibrio esiste, ma anche che è stabile, ossia che se il mercato non è in equilibrio, allora si muove e raggiunge l'equilibrio (Walras)

supponiamo $P_1 < P^*$

osserviamo che a $P_1 (\neq P^*)$ si ha che $Q^D > Q^S \Rightarrow$ ECC. DI DOMANDA (PELJURIO)

allora il prezzo si aggiusta per eliminare l'eccesso

di domanda $P \uparrow$ aumenta P fino a raggiungere P^*
 lungo le curve

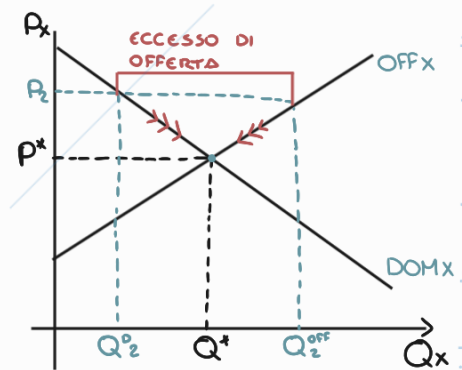


supponiamo $P_2 > P^*$

osserviamo che a P_2 si ha che $Q^S > Q^D \Rightarrow$ ECC. DI OFFERTA (ECCEDENZA)

allora sul mercato il P si aggiusta per eliminare l'ecc. offerta

$P_{MKT} \downarrow$ fino a raggiungere P^* (lungo le curve)



P si aggiusta sul mercato per garantire che $Q^{DOM} = Q^{OFF}$